



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

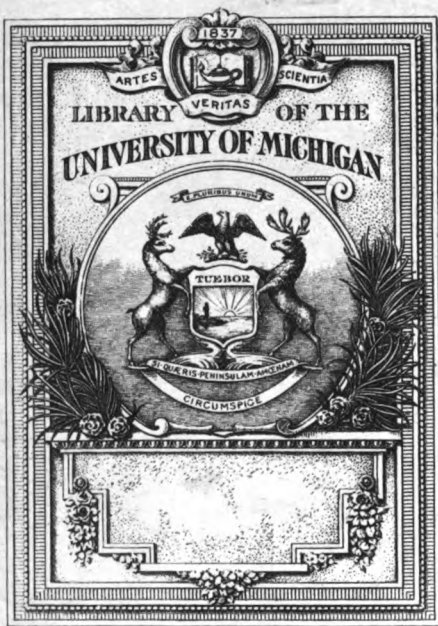
- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>

A 415800

850.1
A1
v.36



TORIA
EMMA
la, 3.
OLI

PER NOZZE

Moroncini = Tonelli





Dalla " Nova Encyclopædia ,, di Giacinto Gimma

Il frammento che si pubblica qui appresso è cavato da un manoscritto inedito che si conserva nella Biblioteca Consorziale di Bari, dalla *Nova Encyclopædia, sive novus doctrinarum orbis*, di Giacinto Gimma, del precursore di Girolamo Tiraboschi, il quale non pare sia stato tenuto nel debito conto dagli ultimi studiosi del Seicento, come pur meriterebbe per la sua *Idea della Storia dell' Italia Letterata*. Nell' opera a cui accennavo, composta in età assai giovane e rimasta fortunatamente incompiuta, volle il Gimma, secondo il vezzo dei tempi, offrire un compendio di tutto lo scibile umano: dalle scienze scritturali e teologiche fino alla..... genealogia.

Il saggio da me scelto, a puro titolo di curiosità storico-letteraria, intende, con esempi tratti dalle relazioni letterarie dell'autore stesso, a provare il quesito delle coincidenze fortuite che non di rado occorrono tra due o più poeti. Del resto i versi del Gimma e dei suoi amici, deturpati qua e là dal corrotto gusto del secolo, eran tutt'altro che adatti a servire di esempi.... classici nell'argomento in questione.

Credo opportuna qualche notizia ad intelligenza del testo.

La *Vita allo Specchio* di SIGISMONDO FANELLI (Napoli, Rosselli, 1693) è un libro di sonetti morali intorno alla miseria e alla caducità della vita umana. Scritto in forma simbolica ed emblematica, talvolta assai strana, esso rientra in un genere letterario abbastanza in voga nel Seicento e ancora tutto da studiare. Gli *Specchi della vita* italiani — mi avverte l'egregio amico prof. Arturo Farinelli — s'ispirano più volte a modelli spagnuoli. Del Fanelli, nato in Bari verso il 1638 e morto il 1702, si conoscono varie altre operette a stampa e inedite (1).

MARCO AURELIO SALICE, nato in Bari nel 1633 e morto nel 1695, meglio che di poesia fu cultore di medicina. *Galenico di buon grido*, come lo disse il Gimma, polemizzò con Gaetano

(1) GARRUBA, *Serie critica de' sacri pastori baresi*, Bari, 1844, p. 655.

Tremigliozi, « seguace delle nuove teorie poco stante pubblicate dal celebre Tommaso Cornelio, alle quali il nostro Salice dovè alla fine arrendersi » (1).

ANDREA PERRUCCI è il fecondo autore di poemi e di opere teatrali (2).

BALDASSARRE PISANI (n. a Napoli nel 1650), ci lasciò le *Poesie liriche*, *L'Armonie feriali*, drammi musicali ecc. (3).

Sull'abate Gimma, vedi principalmente: la vita scritta dal MAURODINOJA, suo discepolo, e inserita nella *Raccolta de' varii opuscoli* del CALOGERÀ, t. XVII; GARRUBA, op. cit., p. 667 e sgg.; G. A. CHIAIA, *L'Abate Gimma e le sue opere*, Bari, 1879; DI CAGNO - POLITI, *Il P. Elia Astorini*, in *Rass. pugl.*, I, 5.

Bari, agosto del 1899.

MICHELE LOSACCO.

(1) GARRUBA, op. cit., p. 652.

(2) Vedi GIMMA, *Elogj Accademici*, Napoli, Troise, 1703, P. II, pp. 47 e sgg. A. BELLONI, *Il Seicento*, Milano, 1899, pp. 246, 281, 300.

(3) Vedi GIMMA, op. cit. P. I, pp. 337 e sgg.



HYACINTHI GIMMA, " Nova Encyclopaedia „ 1692, t. IV (De Poetica), fol. 7

« Ad sympathiam, veluti ad sacram anchoram confugiunt nonnulli, asserentes facillime posse ingenia reperiri adeo similia, ut eisdem gaudeant animi motionibus, et cogitationum ordine; unde non modo conceptus, sed verba eadem promant. Sed hoc raro evenire poterit, neque in omni compositione; immo diversimode videbuntur conceptus ipsi explicari...., qua de re duo possumus ingenue exempla describere, quae nobis contigisse testamur.

Quoad primum, dum Neapoli commorabamur, anno 1692, ne temporis iacturam otio sustineremus, fervidos aestatis ardores Italica Poesi temperabamus; inter alia sonetum composuimus de Vita humana, ut sequitur.

La Vita umana è un fiato sol, un'ombra,
 Larva, che sembra, ma non è vera e,
 Balen, che appare appena, e si disface,
 Nu[b]be, che tenta invan, che il sol s'ingombra [*sic*].

Iride, che nel ciel tosto si sgombra,
 Lume, che a un soffio sol si smorza, e sface,
 Sole, che spunta chiaro, e poi s'adombra.

È inar, che si conturba in un momento,
 Vascel, che ratto se l'ingoian l'onde,
 Uccel, ch' allo sparire imita il vento.

Ma non teme già l'uomo, o si confonde,
 E si crede immortal, si scorge intento
 Passar festoso il dì, l'ore gioconde.

Anno sequenti libellum Sigismundi Fanelli, Barensis Patricii,
 noviter impressum habuimus, cui titulus: Vita allo Specchio:
 in eo sonetum perlegimus Physici Doct. Marci Aurelii Salice
 in Authoris, et libri laudem, et est sequens.

La Vita humana altro non è, che un spento
 Lampo, una nebbia, un fumo, un sogno, un'ombra;
 Lampo, che appena splende, e ratto ingombra,
 Nebbia, che basta a dissiparla un vento.

Fumo ella è pure, a dileguarsi intento:
 Sogno, che tosto concepito sgombra
 Dalla mente ove nacque. Aura, che adombra
 Il sole appena, e sfuma in un momento.

Tale all'uscir del specchio tuo rimiro
 La Vita humana, o Sigismondo, e lodo
 Il tuo sublime inchiostro, e 'l spirto ammiro.
 E se da un vetro un sì argomento sodo
 Con Chimica d'ingegno, estrar ti miro,
 Dell'ombre tue le quintessenze io godo.

In eodem libello, folio I est hoc *Madrigale*, sic ab Italis
 dictum.

Un fragil vetro, un fiore,
 Un soffio, un sogno, un labile vapore
 È tua vita, o Mortale,
 Che vola ogni hora al par d'alato strale:
 Vetro, che ad ogni scossa
 Urta in schegge alla fossa,
 Fior, che appena apparisce,
 Soffio, che in un sol fiato
 E spira, e cede al Fato.
 Sogno, che di repente
 Cangia l'essere in niente.
 È leggiere vapor, che in Ciel sereno
 D'un'aura al ventilar sfuma, e vien meno.
 Come non piangi, o non paventi sempre
 Se fragili così son le tue tempre?

En ipsimet conceptus in eodem subiecto diversimode explicati. Aliud est exemplum; nam anno 1694, cum I. V. D. Andreas Perruccius ab amico Mantuae degente rogaretur, ut occasione cuiusdam Academiae ibi faciendae sonetum conscriberet, ab alioque Neapolitano aliud peteret, quo Principis nobilior celebraretur virtus; exaravit ipse suum, liberalitatem extollendo, quem illico nobis tradidit perlegendum, sic dicens.

Se qual Zaleuco ha il Prence alma severa,
 Temuto, e non amato Astrea lo rende;
 Se nel saper qual Salomone impera,
 Più a se stesso, che altrui la Gloria estende.

Se pompa fa di sua Fortezza altera,
 Anche il valore in un Milon risplende;
 S' ha in perdonar Benignità sincera,
 La soverchia Clemenza Aurelio offende.

Più ch'esser Giusto, e Saggio, e Forte, e Pio,
 Non avendo che dar, dando se stesso,
 Se d'esser liberal si gloria Iddio,

Il Prence ancor, con amoroso eccesso,
 S' ha liberal il Cor, l'alma, il desio,
 Sarà in Terra d'un Dio ritratto espresso.

Aliud petiit ab V. I. D. Balthasarre Pisani, qui Iustitiam celebravit.

Allor che in Tebe un simulacro eresse
Il culto Acheo della Giustitia al Nume,
Cieco adombrando alla sua fronte il lume,
L'idea d'un Prince in sculto marmo esprese.

Fra' mille eroi, cui la virtù concesse
Per lo ciel della Gloria alzar le piume,
Perchè titol di Giusto in carte assume,
Lauri al crin di Zaleuco il mondo intesse.

Dal Rodope agghiacciato al Nilo adusto
Il nome volerà d'Eroe, che unio
Alla spada d'Astrea lo scettro Augusto.

Forte, saggio, Fedel, cortese, e Pio,
Vanto d'un Prince è sì. Ma s'egli è Giusto,
La Giustitia lo vuole eguale a Dio.



UNIVERSITY OF MICHIGAN



3 9015 06269 3059

